

invito a ...

VIVERE



**Sulle sue orme e uniti
a Lui, a Gesù, dobbiamo
tutti impegnarci
nell'opporci
al male con il bene,
alla menzogna
con la verità,
all'odio con l'amore.**

Benedetto XVI - Mercoledì delle Ceneri 1.3.2006

invito a ...

VIVERE

- 3 **La parola del parroco**
- Dalla Parrocchia**
- 5 Ritornate a me
- 6 Registri parrocchiali
- 7 Calendario Liturgico - Pastorale
- 8 Resoconto economico anno 2019
- 9 Lavori al tetto e facciate della Chiesa
- 12 Cammino di Quaresima
- **** Insetto vita parrocchiale 2019 ****
- 13 Pellegrinaggio parrocchiale
- 14 La cura della casa comune
- 15 La festa di don Bosco
- Dalla scuola**
- 16 Scuola dell'Infanzia
- 17 Scuola Secondaria
- Dai Gruppi**
- 19 Gruppo Missionario
- Rubriche**
- 20 Storia e arte
- 22 Riflessioni inattuali
- 23 Tutti a tavola

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org
035.993670



... quale Quaresima?

CARISSIMI,

*sul numero dello scorso dicembre parlavo del Natale e del tempo di Avvento che lo prepara. Un altro tempo forte dell'Anno Liturgico ora davanti a noi è la **QUARESIMA**, che dal giorno delle Ceneri ci conduce alla Pasqua, attraverso il Triduo Pasquale, memoria della Passione, Morte e Risurrezione del Signore. Scriveva tempo fa Benedetto XVI: 'la Quaresima è accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di Passione, Morte e Risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una via da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire'.*

Siamo soliti chiederci, ogni anno, quale sia il significato profondo di questi giorni, quali i gesti da compiere, le parole più efficaci da pronunciare, quali gli atteggiamenti più convenienti da assumere. S. Paolo ci ricorda che la Quaresima è 'il momento favorevole' per compiere un cammino di vera conversione, un tempo provvidenziale per cambiare rotta e reagire di fronte al male che sempre sfida la nostra vita. Un itinerario che si snoda in 40 giorni e da vivere come tempo di cambiamento interiore e di pentimento, nel quale il cristiano è invitato a 'tornare a Dio con tutto il cuore', non accontentandosi di una vita mediocre.

- **40 giorni.** Perché?

Il numero 40 ricorda immediatamente il tempo trascorso da Gesù nel deserto prima di iniziare la sua missione, come racconta il Vangelo:



'Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto... Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti ebbe fame'.

Nell'Antico e nel Nuovo testamento la cifra assume un valore simbolico e indica momenti particolari dell'esperienza di fede del popolo. Esprime così il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, nella consapevolezza della sua fedeltà alle promesse; sono 40 i giorni del diluvio universale, 40 i giorni trascorsi da Mosè sul Sinai, 40 gli anni del cammino del popolo nel deserto prima di arrivare alla Terra Promessa; 40 sono i giorni di cammino del profeta Elia prima di giungere al monte Oreb, così come 40 sono i giorni concessi da Dio alla città di Ninive per convertirsi, con la predicazione di Giona. Nei Vangeli il numero 40 indica anche i giorni durante i quali Gesù Risorto istruisce i suoi discepoli prima di salire al cielo e inviare lo Spirito Santo!

*L'itinerario dei 40 giorni prende il via il giorno delle **CENERI**, imposte sul capo dei credenti ad indicare la nostra condizione di creature e come invito alla conversione. L'uomo è davvero qualcosa di fragile, ma la sua 'polvere' è preziosa agli occhi di Dio, perché lo ha creato per l'immortalità.*

- **I segni della Quaresima:** digiuno, elemosina e preghiera.

Il digiuno è la precisa volontà di vivere in modo sobrio ed essenziale, sotto tutti i punti di vista e non soltanto in quello dell'alimentazione. E' un deciso proposito di evitare tutto ciò che può appesantire la nostra vita, caricandola di inutili zavorre!

*Il digiuno è associato poi **all'elemosina**, come bene insegna S. Leone Magno in una sua famosa pagina: sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone».*

Per questi motivi la Quaresima è sempre tempo di fraternità e carità, dove le 'opere buone' sono il segno vero del digiuno e diventano attenzione al povero e al bisognoso.

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera», perché le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo ancora esorta in questi termini: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia».

• Quaresima e Battesimo

Un aspetto caratteristico della Quaresima è poi la sua dimensione battesimale. Nei primi secoli, coloro che si preparavano a ricevere il Battesimo a Pasqua, sacramento della rinascita dell'uomo dal peccato alla vita nuova in Cristo, iniziavano proprio in questo tempo il loro percorso di fede. In seguito tutti i fedeli vennero invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale come i catecumeni, per conformarsi sempre più a Cristo e riprendere così gli impegni di questo grande sacramento.

L'itinerario battesimale attraversa in modo del tutto particolare le Domeniche di quest'anno (A), così suddivise:

- 1^a : Domenica della Tentazione:
Gesù è tentato nel deserto
- 2^a : Domenica di Abramo e della Trasfigurazione:
Gesù è il Figlio amato
- 3^a : Domenica della Samaritana:
Gesù è l'acqua viva
- 4^a : Domenica del Cieco Nato:
Gesù è la luce
- 5^a : Domenica di Lazzaro:
Io sono la Risurrezione e la vita!



Carissimi, la Quaresima ci invita a formulare propositi sinceri di conversione. A nulla infatti servono atteggiamenti e gesti esteriori senza la grazia di Dio; per questo i Sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, uniti ad una assidua meditazione della Parola di Dio, sono momenti privilegiati del cammino. Senza questo preciso riferimento le opere di penitenza esteriori rimangono sterili e false; è invece proprio la conversione interiore guidata dalla grazia a spingere l'uomo a compiere poi gesti visibili e concreti. La conferma di tutto ciò la troviamo nelle parole dei Profeti e successivamente in quella di Gesù, per i quali l'appello alla conversione chiama subito in causa il cuore.

Un'utile indicazione in questa direzione ci è stata offerta recentemente dalla Parola di Dio di qualche Domenica fa:

‘Così dice il Signore: Non consiste forse il digiuno che voglio nel condividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora (Is 58,7)’.

Il Signore fa capire ciò che veramente egli desidera, perché i nostri gesti non siano una sorta di privazione che trova il senso 'in se stessa'; le nostre opere buone devono entrare nel cuore di Dio per renderlo vicino attraverso il servizio all'altro. Compiuto così, il gesto assume allora un duplice valore: è gradito a Dio proprio perché viene in soccorso dell'altro. Questa tipo di carità fa spazio al Signore e costruisce la comunità, sanando qualsiasi situazione dolorosa e ferita. Da Gesù siamo invitati ad essere segni, perché ciò che ancora non è compiuto ha bisogno di piedi, di mani, di braccia, di mente, di cuore. I nostri, appunto! Soltanto così, come ricordava ancora la Parola di Dio, noi siamo 'il sale della terra e la luce del mondo', sempre però all'erta affinché il sale non perda il sapore e la luce non si spenga (per pigrizia, poca fiducia o inerzia).

All'inizio della Quaresima facciamo tesoro di queste parole. Essere luce in mezzo alle tenebre è sicuramente difficile, ma Gesù annuncia che è possibile. Una piccola fiamma è sempre meglio di una grande candela.

A tutti Buona Quaresima!

don Ferruccio

Ritornate a me

«Ritornate a me con tutto il vostro cuore» (Gl 2, 12) e mostrate la penitenza dell'anima con digiuni, pianti e battendovi il petto: affinché, digiunando adesso, dopo siate satollati; piangendo ora, dopo ridiate; battendovi ora il petto, dopo siate consolati. Nelle circostanze tristi ed avverse vi è consuetudine di strapparsi le vesti. Così fece, secondo il vangelo, il sommo Sacerdote per rendere più grave l'accusa contro il Signore, nostro Salvatore, e così pure Paolo e Barnaba all'udire parole blasfeme. Ebbene Gioele dice: «Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza» (Gl 2, 13). Ritornate dunque al Signore vostro Dio, da cui vi siete allontanati per il male che avete fatto, e nonperate mai del perdono per la gravità delle colpe, perché l'infinita misericordia le cancellerà tutte per quanto gravi.

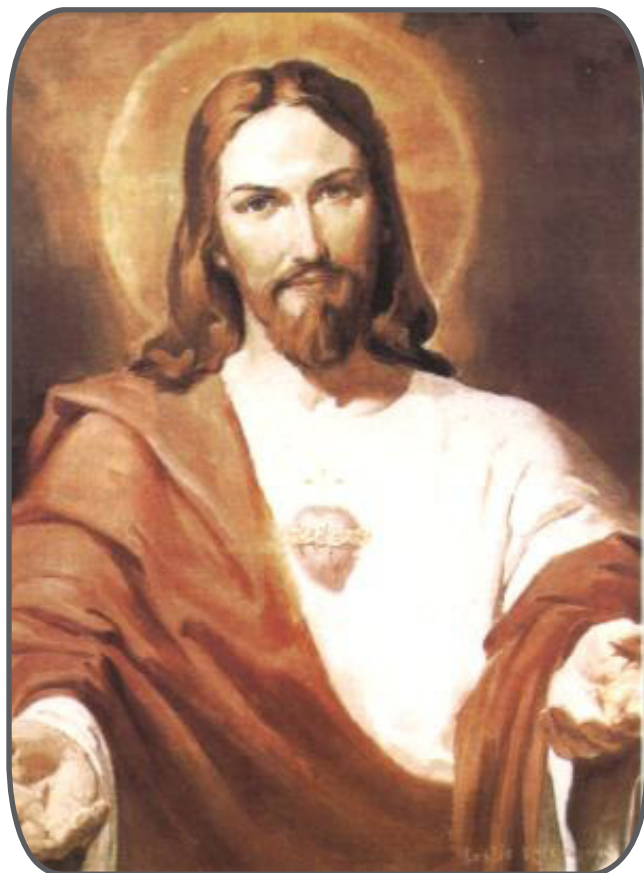
Il Signore infatti è buono e misericordioso. Vuole piuttosto la penitenza che la morte del peccatore. È paziente e ricco di compassione e non imita l'impazienza degli uomini, ché anzi aspetta per lungo tempo la nostra conversione. Il Signore «è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura. Chi sa che non cambi?» (Gl 2, 13-14).

È pienamente disposto a perdonare e a pentirsi della sentenza di condanna che aveva preparata per i nostri peccati. Se noi ci pentiamo di quanto abbiamo fatto di male, egli si pentirà della decisione di castigo che aveva preso e del male che aveva minacciato di farci. Se noi cambiamo vita anch'egli cambierà la sentenza che aveva predisposto.

Quando diciamo che ci ha minacciato del male, certo non ci riferiamo a un male morale, ma a una pena dovuta giustamente a chi ha mancato. Gioele dopo aver rivelato la misericordia di Dio verso chi si pente, soggiunge: «Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione» (Gl 2, 13-14). Il profeta intende dire: Io assolvo il mio mandato, vi esorto alla penitenza perché so che Dio è oltremodo clemente, come si ricava anche dalla preghiera di David: «Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia: nella tua grande bontà cancella il mio peccato» (Sal 50, 1.

3). Però siccome non possiamo conoscere la profondità delle ricchezze della sapienza e della scienza di Dio - è sempre il pensiero del profeta Gioele - mitigo la mia affermazione e, più che presumere, auguro dicendo: «Chi sa che non cambi e si plachi?». Dicendo: «Chi sa?» bisogna intendere che è cosa impossibile, o per lo meno difficile a sapersi. La frase: Offerta e libazione per il Signore nostro Dio (cf Gl 2, 14) l'interpretiamo così: dopo che il Signore avrà elargito la sua benedizione e avrà perdonato i nostri peccati, noi possiamo offrire i nostri sacrifici a Dio.

Dal «Commento su Gioele» di San Girolamo, sacerdote.

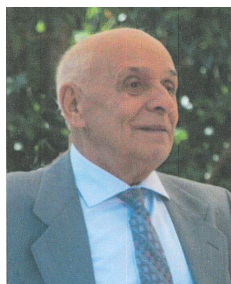


Registri Parrocchiali

In attesa della Risurrezione



(23) MARRA AURELIO
(Via G. Verdi)
Anni 66
Morto il 20 dicembre 2019



(24) SCHIEPPATI VINCENZO
(Via Trieste)
Anni 82
Morto il 29 dicembre 2019



(1) MARRA GIULIANO
(Via T. Tasso)
Anni 47
Morto il 16 gennaio 2020



(2) BELLONI GABRIELLA
in ROTTOLI
(Via T. Tasso)
Anni 62
Morta il 17 gennaio 2020



(3) PEDRALI GIUSEPPINA
(Via Trento)
Anni 77
Morta il 28 gennaio 2020

RACCOLTA OFFERTE
BUSTE PRO-OPERE
PARROCCHIALI



MESE DI GENNAIO 2020
Euro 809,00

Grazie!

**OFFERTE
RACCOLTE
al PRESEPE**

€ 638,00

Grazie!

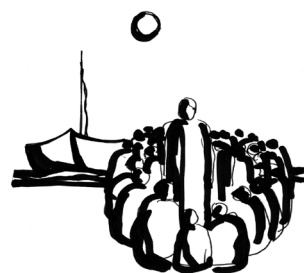
Calendario Liturgico-pastorale

Marzo 2020

| | | |
|----------|----|---|
| Domenica | 1 | RITIRO inizio QUARESIMA, per genitori e ragazzi |
| Lunedì | 2 | INCONTRO interparrocchiale di QUARESIMA |
| Domenica | 8 | Visita alla COMUNITA' SHALOM (Palazzolo, Bs) |
| Lunedì | 9 | INCONTRO interparrocchiale di QUARESIMA |
| Giovedì | 12 | PREGHIERA per le VOCAZIONI, ore 20.30 |
| Domenica | 15 | FESTA del PAPA', pomeriggio in oratorio |
| Lunedì | 16 | INCONTRO interparrocchiale di QUARESIMA |
| Giovedì | 19 | PELLEGRINAGGIO di QUARESIMA |
| Domenica | 22 | RITIRO di QUARESIMA per Giovani e adulti |
| Lunedì | 23 | INCONTRO interparrocchiale di QUARESIMA |
| Venerdì | 27 | CENA del POVERO, ore 19.30 in oratorio |
| Lunedì | 30 | ADORAZIONE Comunitaria, ore 20.30 |

Aprile 2020

| | | |
|-----------|----|---|
| Martedì | 1 | Incontro LETTORI, in oratorio - ore 20.30 |
| Venerdì | 3 | VIA CRUCIS INTERPARROCCHIALE |
| Lunedì | 6 | CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI (Marne) - ore 20.30 |
| Martedì | 7 | CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI (Filago) - ore 20.30 |
| Mercoledì | 8 | CONFESSIONI GIOVANI e ADULTI (Madone) - ore 20.30 |
| Venerdì | 10 | Via CRUCIS Vivente |
| Sabato | 25 | Camminata in MONTAGNA |
| Lunedì | 27 | ADORAZIONE Comunitaria, ore 20.30 |



Rendiconto economico 2019



Ogni anno la Parrocchia, nel segno della trasparenza, redige il bilancio delle proprie attività. Viene consegnato regolarmente alla Curia ed è controfirmato dai membri del Consiglio per gli Affari Economici. Pubblichiamo qui (in estratto) il Rendiconto Economico 2019: ogni parrocchiano può in tal modo conoscere la situazione reale della Comunità, qual è la generosità dei fedeli e quali sono le spese sostenute.

ENTRATE

| | | |
|--|----------|-------------------|
| ELEMOSINE, OFFERTE S. MESSE E SERVIZI LITURGICI, OFFERTE STRAORDINARIE | € | 71.290,97 |
| OFFERTE RACCOLTA BUSTE PRO-OPERE PARROCCHIALI | € | 20.075,50 |
| OFFERTE RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE | € | 23.929,80 |
| CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI | € | 7.273,10 |
| ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, BAR, RENDITE IMMOBILIARI | € | 125.984,22 |
| TOTALE ENTRATE | € | 248.553,59 |

USCITE

| | | |
|--|----------|-------------------|
| UTENZE LUCE, GAS, TELEFONO, ACQUA, ABB. RAI, SIAE | € | 24.256,82 |
| ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, SPESE PER IL CULTO, COMPENSO SACERDOTI, CURIA, ASSICURAZIONI, TASSE, BAR | € | 130.668,42 |
| MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA (PARROCCHIA, ORATORI, CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS) | € | 11.493,70 |
| SPESE PER RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE | € | 66.622,36 |
| MUTUO PER CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS | € | 38.464,56 |
| TOTALE USCITE | € | 271.505,86 |

| | | |
|-----------------------------------|-----------|------------------|
| PASSIVO (ENTRATE - USCITE) | -€ | 22.952,27 |
|-----------------------------------|-----------|------------------|

SITUAZIONE MUTUO CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII LOC. PERTUS

| | | |
|---|---|------------|
| CAPITALE INIZIALE MUTUO EROGATO A LUGLIO 2012 | € | 360.000,00 |
| NUMERO RATE MENSILI TOTALE | | 120 |
| CAPITALE RIMANENTE DA PAGARE AL 31 DICEMBRE 2019 | € | 97.387,31 |
| NUMERO RATE MENSILI RIMANENTI AL 31 DICEMBRE 2019 | | 31 |

CHIESA PARROCCHIALE LAVORI alle FACCIATE

Dopo il completamento dei lavori sulla Chiesa, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici ha deciso di completare l'intervento in corso procedendo alla programmazione dei lavori sul blocco 'sacrestia', comprendente anche la porzione di fabbricato adiacente all'abside sino al corpo di fabbrica sulla Via Santa Maria Assunta.

Le operazioni previste saranno le seguenti:

- Rifacimento del manto di copertura in coppi con posa di lastre ondulate sotto coppo
- Installazione dispositivi permanenti di ancoraggio per prevenzione rischi cadute dall'alto
- Verifica integrazione e/o sostituzione delle lattronerie
- Rifacimento integrale degli intonaci di facciata
- Sistemazioni mediante consolidamento e/o rifacimento ove necessario degli elementi decorativi quali fasce marcapiano

*** Per quanto riguarda la problematica sulla porzione di facciata lato est della Chiesa, si procederà a breve con l'esecuzione dei campioni necessari a definire la soluzione tecnica migliore da utilizzare per il lavoro di sistemazione definitiva. L'intervento sarà realizzato in concomitanza con i lavori sulle facciate del blocco sacrestia.



Lato sacrestia sud-est

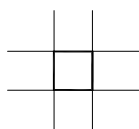


Porzione di tetto in via S. Maria Assunta



Lato sacrestia sud-est

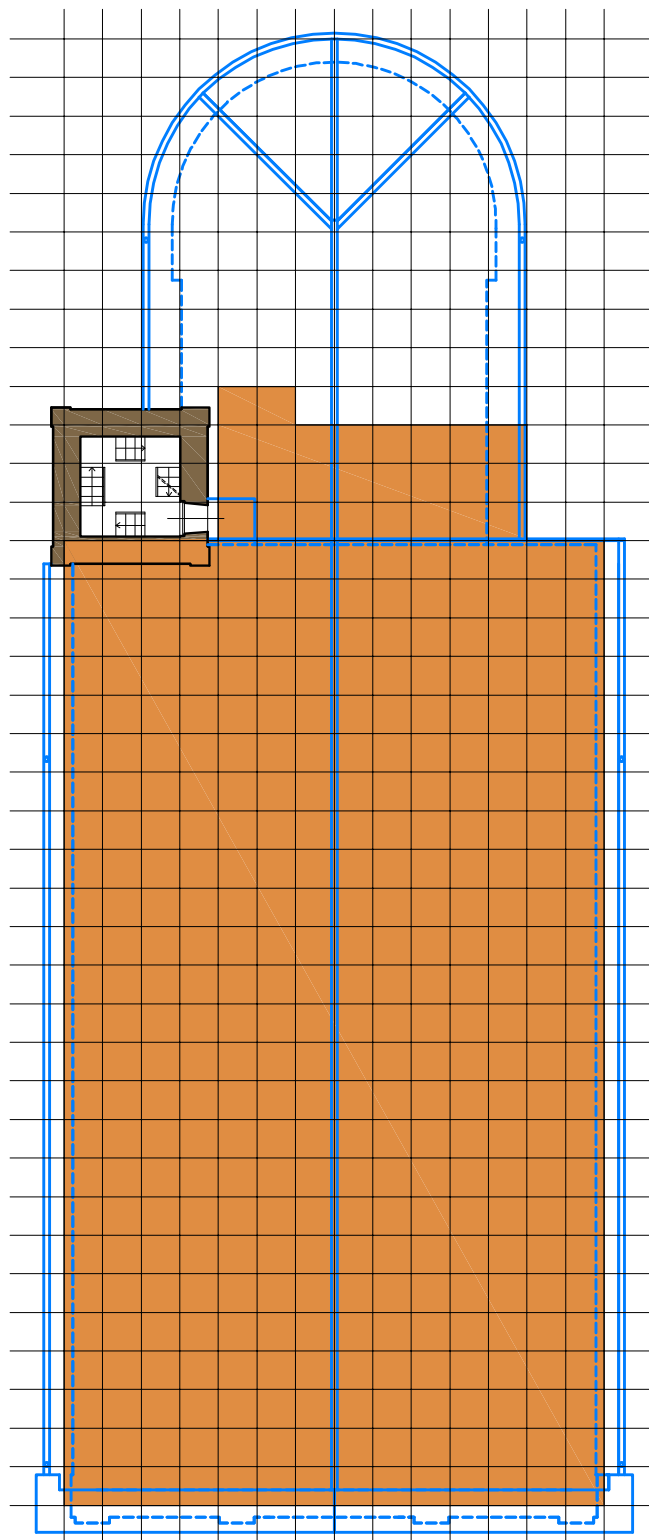
Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO

| | |
|---------------------|------------|
| un mq Costo | = € 200,00 |
| Costo di un "coppo" | = € 10,00 |

CHIESA PARROCCHIALE
PIANTA DEL TETTO



Al 07.02.2020, sul conto corrente

IBAN: IT26K0311153180000000001638,

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti € 70.974,65.

GRAZIE a tutti coloro che ci stanno aiutando!

COME AIUTARE LA PARROCCHIA

PER I LAVORI AL TETTO

1. Innanzitutto e come sempre con la propria offerta libera.
2. La nostra chiesa parrocchiale, come immobile di valore soggetto ai vincoli della Soprintendenza ai Beni Culturali, usufruisce anche di alcune agevolazioni per quanto riguarda le offerte date per il rifacimento della copertura del tetto.
Pertanto, chi volesse fare un'offerta può detrarla nella dichiarazione dei redditi (730 o unico), secondo le seguenti modalità previste dalla Legge:
 - alla persona fisica (quindi al lavoratore dipendente o pensionato)
detrazione d'imposta pari al 19% dell'onere sostenuto;
 - all'imprenditore, sia individuale che società
detrazione dell'intera somma donata dal reddito d'impresa.

Le offerte devono pervenire con:

1. **BONIFICO BANCARIO** a favore di: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.
Il conto corrente della Parrocchia è presso:
UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO Filiale di MADONE.
Causale: EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE.
IBAN: IT26K031115318000000001638
2. **ASSEGNO BANCARIO** intestato a: PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA e S. ROCCO – FILAGO.

LE PERSONE CHE GENEROSAMENTE INTENDONO FARE UN BONIFICO O EMETTERE UN ASSEGNO A FAVORE DEI LAVORI AL TETTO DELLA CHIESA, DEVONO SEGNALARE ALLA CASA PARROCCHIALE I LORO DATI (CARTA D'IDENTITA', CODICE FISCALE E INDIRIZZO) PER IL **RILASCIO DELLA RICEVUTA** UTILE ALLA DETRAZIONE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DA CONSEGNARE AL PROPRIO COMMERCIALISTA O AL CAF.

In casa parrocchiale si possono avere maggiori informazioni.

GRAZIE!



QUARESIMA 2020

PARROCCHIE di FILAGO, MARNE e MADONE

**** Venerdì 28 febbraio:**

PELLEGRINAGGIO alla SCALA SANTA (Somasca)

INCONTRI INTERPARROCCHIALI ore 20.30

Il "credo apostolico"

lunedì 2 marzo (Madone)

lunedì 9 marzo (Filago)

lunedì 16 marzo (Marne)

lunedì 23 marzo (Madone)

lunedì 30 marzo (Marne)

**** Giovedì 19 marzo: PELLEGRINAGGIO di QUARESIMA**
alla Chiesa del Suffragio (Gandino)

in COMUNITA':

CATECHESI degli ADULTI

2019 – 2020

“UNA VOCE CHE INVIA”

Gli incontri si svolgeranno in oratorio il giovedì pomeriggio (ore 15.00)

MARZO :

giovedì 5. 12. 26

APRILE :

giovedì 2



BUDAPEST e l'UNGHERIA, nel cuore della Mitteleuropa 24 - 29 Agosto 2020



1° giorno FILAGO – SZOMBATHELEY

2° giorno PANNOHALMA

3° giorno BUDAPEST

4° giorno Escursione ansa del DANUBIO

5° giorno MARIBOR (Slovenia)

6° giorno LUBIANA - FILAGO

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI in ORATORIO



Riflessione sulla casa comune con mostra della Diocesi

Al di là delle simpatie o antipatie per le tematiche ambientali o per le iniziative legate alla giovanissima Greta Thunberg, che ha alzato a livello mondiale e mediale la protesta dei giovanissimi riguardo al tema ambientale, proprio per aiutarci a comprendere l'argomento, si è deciso di proporre alla comunità una riflessione sull'argomento, accogliendo la proposta della Diocesi di una mostra itinerante appositamente preparata.

L'idea è di proporre e seguire una riflessione molto seria e profonda impostata da Papa Francesco e

il suo entourage, riguardante l'ambiente. Riflessione che parte da lontano, addirittura dai suoi predecessori, a partire da Paolo VI, poi Giovanni Paolo II e infine Benedetto XVI, che hanno scritto riguardo alla questione del rapporto dell'umanità con la creazione. Papa Francesco, per raccogliere dati e riflettere, ha addirittura indetto un Sinodo speciale (Sinodo sull'Amazzonia), oltre ad aver emesso una enciclica papale, il <<Laudato si'>>, nome preso dalla parte iniziale della stessa e che riprende una famosissima poesia di San Francesco.

Nell'Enciclica viene trattato il tema dell'attenzione e rispetto per l'ambiente nella sua totalità, ma non solamente in senso fisico e scientifico, ma soprattutto inteso come "casa Comune" in cui viviamo tutti, comprese le future generazioni. Alzando quindi l'idea di Ecologia a livello di "Ecologia Integrale" intesa come rispetto e tutela dell'ambiente nella sua interezza: fisica, antropologica, culturale, sociale, economica.

Come sempre succede, al riguardo vi sono stati estimatori e critici. A titolo esemplificativo, riporto solo il titolo dell'editoriale del **The Guardian** che, nel giugno 2015, ha pubblicato un articolo con un inizio forte circa la portata del documento papale: << ... **è la più sorprendente e forse il più ambizioso documento papale degli ultimi 100 anni, dal momento che è rivolto non solo ai cattolici, o ai cristiani, ma è per tutti sulla terra**>>

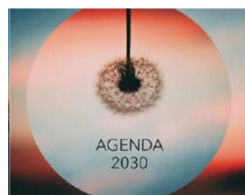
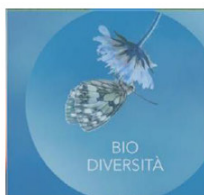
Vi invitiamo pertanto a visitarla, non vi impegnerà molto tempo, ma riteniamo possa essere utile per soffermarsi a riflettere sul tema.



Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro



Parrocchia e Oratorio di Filago



In collaborazione con "Comunità Ecclesiale Territoriale nr. 8" -cittadinanza-

La data dell'inaugurazione della mostra, come gli orari dell'apertura, verranno comunicati in seguito

N.B. Per una visita guidata, anche scolastica: chiedere ai responsabili presenti presso la mostra

Giornata di don Bosco

Domenica 26 Gennaio 2020 abbiamo celebrato la giornata dedicata a San Giovanni Bosco. Come lo scorso anno, abbiamo ricevuto la visita di Suor Simona e delle sue ragazze. Nel corso della mattinata i bambini, divisi in quattro gruppi, hanno svolto delle attività in loro compagnia. La giornata è stata incentrata su quattro parole fondamentali: Allegria, Condivisione, Preghiera e Fiducia e su una citazione di Don Bosco "Siate felici nel tempo e nell'eternità". In ciascuna aula è stata spiegata una delle parole e, al termine della spiegazione, a un bambino è stata data una stoffa colorata, da legare poi con le altre stoffe colorate. I bambini hanno, dunque, affrontato quattro diversi momenti della vita di Don Bosco, dall'infanzia alla vita sacerdotale e alla fondazione dell'oratorio.

La celebrazione eucaristica si è svolta, come accade ogni anno in questa giornata, con l'altare posto sotto l'affresco che ritrae

Don Bosco con Domenico Savio, e i banchi rivolti verso quest'ultimo. Le nostre ospiti sono rimaste con noi durante la messa ed erano sedute tra i bambini. Nel corso dell'offertorio è stata portata all'altare la corda formata dalle stoffe colorate, date ai bambini durante i laboratori, accompagnata dalle quattro parole fondamentali. Al termine della celebrazione, si è svolto in oratorio il pranzo aperto alla comunità in compagnia di Suor Simona e delle sue ragazze. Nel pomeriggio i bambini e le loro famiglie sono stati invitati a partecipare ai giochi che hanno coinvolto tutti i presenti.

Attraverso giochi, canzoni e attività è stato approfondito ulteriormente il significato delle quattro parole. Per la "condivisione" i bambini sono stati divisi in due squadre, ognuna delle quali doveva completare un puzzle. Ogni partecipante doveva superare un percorso per ottenere un pezzo dello stesso. Al termine del gioco è emerso che le squadre avevano alcuni pezzi del puzzle utili all'altra squadra. Dovevano, quindi, condividere i pezzi.

A rappresentare l'"allegria" divisi in due squadre, i componenti di una squadra dovevano impedire ai due membri della squadra avversaria, di comunicare tra di loro. Vinceva la squadra che riusciva, nonostante l'interferenza, a capire la parola.

Per la "fiducia" i bambini hanno scelto ciascuno un proprio compagno. Alle coppie sono stati assegnati dei giornali. Quando si ascoltava la musica le coppie dovevano ballare, al termine della canzone dovevano posizionarsi su uno dei fogli di giornale. La difficoltà stava nel fatto che ad ogni turno il giornale veniva

ripiegato su se stesso e all'ultimo turno non avendo più una superficie sufficiente per ospitare i due membri, uno dei due doveva necessariamente fidarsi dell'altro e saltargli in braccio o saltargli sui piedi. L'ultimo gioco rappresentava la

"preghiera". Ogni squadra aveva una busta che conteneva dei bigliettini con scritti alcuni membri della chiesa cattolica. Il grado più alto era il papa che era in grado di "mangiare" tutti i membri sottostanti a lui ad eccezione del sacrestano. Scendendo nella scala d'importanza ogni membro poteva mangiare di conseguenza quelli sotto di lui. Il sacrestano era l'unico in grado di mangiare il papa e porre fine al gioco prima della scadenza del tempo.

Il pomeriggio si è concluso con la merenda tutti insieme.

È stata una bella giornata che ha permesso ai bambini di comprendere e approfondire la storia della vita di Don Bosco. Le attività svolte sono state un modo alternativo di fare catechismo e lo hanno reso molto più interessante del solito.

Giulia Angelillo



Info dalla Scuola dell'Infanzia

BENTORNATI A TUTTI!

Dopo qualche giorno di meritato riposo per le vacanze natalizie, eccoci belli carichi e pronti per nuove esperienze.

Con il rientro a scuola abbiamo scoperto che un po' di cose sono cambiate:

è iniziato un nuovo anno e una nuova stagione l'INVERNO! Abbiamo osservato la natura che piano piano si è addormentata: gli alberi hanno solo i loro lunghi rami perché le foglie sono ormai cadute tutte e anche alcuni animali come i leprotti, gli orsi e gli scoiattoli sono entrati in letargo. I vestiti che utilizzavamo durante l'autunno non vanno più bene, l'aria al mattino è molto fredda e quindi ci servono, oltre alla giacca, anche cappello, guanti e sciarpa... purtroppo la neve non si è ancora fatta vedere ma il calore del sole ci permette di andare in giardino a giocare con la natura.

Tra un gioco e l'altro continua il nostro viaggio con Dorothy e lo Spaventapasseri; il nostro cammino è ripreso e nel bosco abbiamo incontrato l'Omino di latta con un gran desiderio di avere un cuore per provare emozioni che fino ad allora aveva solo sentito raccontare.

Grazie a lui anche noi bambini abbiamo approfondito i sentimenti che proviamo nelle varie situazioni

e scoperto il cuore dal punto di vista anatomico: le maestre ce l'hanno raccontato con parole semplici, ma che ci hanno permesso di capire che è un organo molto importante all'interno del nostro corpo! Insieme a questi personaggi scopriamo la gioia dello stare insieme e il conoscere le nostre capacità e difficoltà...

Per il nostro viaggio un doveroso ringraziamento va a nonno Mario, sempre disponibile ad aiutarci nelle nostre iniziative!!

E' arrivata la festa più colorata e allegra che ci sia: IL CARNEVALE!

Ci piace un sacco travestirci da super – eroi o da principesse, ma ancora più divertente è cucinare le chiacchiere da condividere a casa con mamma e papà!

Un altro momento che stiamo preparando per poter stare insieme alle nostre famiglie è la festa del papà!

Loro ci vogliono tanto bene, ma li vediamo sempre molto impegnati ... invitarli a scuola sarà l'occasione per distrarli dai pensieri e dalle questioni quotidiane, un'opportunità per stare con noi bambini e farli tornare un po' bambini.

I bambini della Scuola dell'Infanzia



La giornata scolastica di uno studente filaghese della secondaria di I grado

Sono le 7:00 di mattina quando suona la sveglia e capisci che è ora di alzarti. Aspetti cinque minuti, chiudi gli occhi e ti rendi conto che ne sono già passati dieci. Così ti alzi di fretta e ti dirigi verso il bagno per lavarti. Incominci a fissarti davanti allo specchio e dopo un quarto d'ora ti accorgi che è tardi. In un baleno ti lavi, ti vesti e fai colazione. Esci di casa, ancora assonato e ti dirigi verso scuola. Mentre cammini pensi a quello che dovrai fare. Guardi l'orologio e ti accorgi che sono le 7:45 e che in dieci minuti devi essere davanti alla Scuola. Incominci a correre ad una velocità supersonica. Grazie alle tue doti da corridore sei a scuola alle 7:54. Saluti i tuoi compagni tutti assonati e ti ricordi di non aver messo in cartella la merenda. Corri al polifunzionale sperando di avere un po' di spiccioli nelle tasche e ti prendi un sacchetto di patatine. Alle 8:10 suona la campanella di entrata, entri in classe e noti che tutti i tuoi compagni sono ancora addormentati proprio come te. Dopo tanto tempo ti siedi al banco, tiri fuori il materiale didattico della prima ora e ti rilassi due minuti prima che entri il professore o la professoressa della prima ora. Alle 8:15 entra la professoressa e dopo esserci alzati e averla salutata facciamo l'appello. Iniziata la spiegazione, un po' di noi prendono gli appunti, altri seguono e basta. Durante quest'ora siamo molto silenziosi e quieti, poiché siamo assonnati. La prima ora finisce alle 9:15, la professoressa esce e in quei pochi minuti che aspettiamo ci alziamo un attimo per sgranchire le gambe e prepariamo il materiale dell'ora successiva. Ci alziamo, salutiamo la professoressa e comincia la lezione. Dopo la spiegazione incominciamo a fare gli esercizi; un ragazzo va alla lavagna mentre gli altri cercano di fare l'esercizio da soli. Dopo aver fatto gli

esercizi in classe passiamo alla correzione dei compiti. E così anche per le altre ore. Noi, uscendo alle 14:15, facciamo due intervalli: uno di dieci minuti dopo la terza ora e uno di cinque dopo la quinta. Durante l'intervallo si ha giusto il tempo di mangiare una piccola merenda e scambiare due chiacchiere con i compagni della classe a fianco. Quando si hanno ore buche di solito viene la professoressa o il professore che fa supplenza e generalmente facciamo i compiti assegnati per la settimana, ma se il professore assente ha lasciato del lavoro facciamo quello.

Una volta tornati a casa si pranza e ci si mette subito a fare i compiti per la settimana e, se avanza tempo, ci si trova in oratorio o al polifunzionale con gli amici.

Spesso si fanno lavori di gruppo, molto graditi e piacevoli; sembra che l'ora passi in un batter d'occhio. Quando invece si fanno le uscite... beh, che dire, siamo tutti elettrizzati; è una giornata speciale in cui ci possiamo svagare un po' senza stare sui libri. Le uscite in genere sono sempre apprezzate, perché ci si diverte e non si sta sempre nell'ambiente scolastico in cui siamo abituati a stare.

In classe con i compagni si sta bene e, anche se alcune volte si litiga, ci divertiamo sempre. I professori sono molto bravi.

Anche se Filago è una piccola realtà si sta bene a scuola.

Elena Locatelli 1[^]E

Scuola Secondaria Don Milani Filago



Il genio di Leonardo da Vinci

Le classi della Scuola Secondaria di primo grado di Filago hanno analizzato in questi mesi la figura di Leonardo da Vinci sotto vari aspetti, poichè nel 2019 ricorrevano i cinquecento anni dalla scomparsa di questo genio.

Noi ragazzi delle classi prime abbiamo inizialmente trattato l'argomento in scienze con la professoressa Terriaca che ci ha spiegato chi era Leonardo da Vinci e quali erano le sue invenzioni; in classe abbiamo poi visionato un video, dove erano spiegate tutte le sue invenzioni e le sue opere pittoriche.

Successivamente abbiamo svolto dei lavori di gruppo costruendo noi stessi le invenzioni di Leonardo, come la macchina da guerra, la riproduzione della deviazione del fiume Arno, una macchina da volo e un carro armato, che abbiamo presentato poi in classe.

Ci siamo impegnati e divertiti molto in questa attività e le riproduzioni più belle sono state esposte nell'auditorium della nostra scuola e sul sito della nostra scuola <https://padlet.com/scuolafilago2020/dr353w7e2kq5>.

Con la professoressa Cupello di italiano abbiamo invece scoperto che Leonardo da Vinci è stato anche uno scrittore perché ha scritto brevi favole dove i protagonisti erano animali, piante e fiori e, all'interno di queste favole, era nascosta una morale per fare riflettere gli uomini. Anche qui siamo stati impegnati in lavori di gruppo: ogni gruppo ha scelto e analizzato una favola cercando di coglierne il significato nascosto e ha simulato anche una breve intervista a Leonardo da Vinci come se fosse stato un vero giornalista.

Anche questi lavori, che ci hanno coinvolto e appassionato molto, sono visibili sullo stesso sito dedicato al genio.

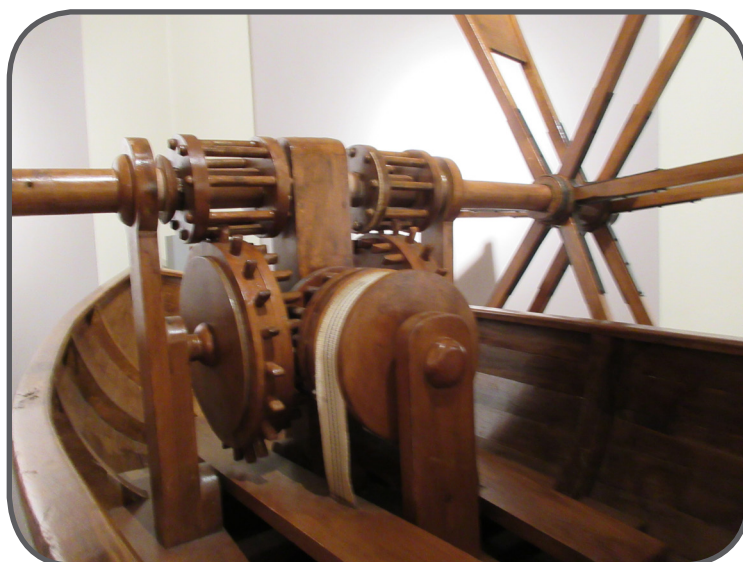
A conclusione di questa attività, giovedì 24 ottobre 2019 abbiamo visitato la mostra su Leonardo da Vinci allestita presso il Castello Visconteo di Trezzo sull'Adda. All'interno della mostra erano riprodotte le invenzioni che avevamo ammirato nel video visionato a scuola e che nel nostro piccolo avevamo riprodotto anche noi. L'invenzione che ci ha colpito maggiormente è stata "La vite aerea", una macchina volante ideata da Leonardo in cui per la prima volta viene concepita l'importanza dell'elica.

All'interno della mostra abbiamo potuto ammirare la riproduzione de "Il Cenacolo", un'opera pittorica che riproduce l'Ultima Cena, a testimonianza che Leonardo da Vinci oltre ad essere stato un inventore e uno scrittore fu anche un pittore. La sua opera più famosa e che tutti quanti conosciamo è "La Gioconda".

Dopo aver visitato la mostra avremmo dovuto visitare anche la diga di Trezzo sull'Adda, opera ideata da Leonardo da Vinci, ma a causa del maltempo, non è stato possibile; siamo quindi saliti sulla torre del Castello e da lì abbiamo ammirato la grandezza della diga e il grande genio di Leonardo.

Andrea Locatelli.

1^D Scuola Secondaria di Filago



Inviati per rinnovare il mondo

Il tema scelto per la Giornata Missionaria dei Ragazzi 2020 è racchiuso nello slogan "INVIATI PER RINNOVARE IL MONDO"; un invito a partecipare alla missione della Chiesa anche per i più piccoli e, nello stesso tempo, segna il collegamento con il tema scelto per il Mese Missionario Straordinario: "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo". BATTESIMO e INVIO: la parola "battesimo" significa "immersione", immersione nella vita di ogni giorno, nella storia del mondo per rinnovare tutte le cose alla luce del Vangelo. In una sua catechesi papa Francesco ricorda che: "Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo". E ancora: "Immergendoci in Cristo, il Battesimo ci rende anche membra del suo Corpo, che è la Chiesa, e partecipi della sua missione nel mondo. Nel Battesimo riscopriamo la natura di inviati".

Nel manifesto realizzato per la Giornata Missionaria dei ragazzi, celebrata nella nostra comunità il 6 Gennaio, festività dell'Epifania, viene evidenziato il lancio di aereoplanini di carta da parte di Gesù, col volto di bambino. Don Tonino Bello diceva: "i cristiani sono coloro che escono dalle liturgie domenicali ed entrano nei meandri della storia"; ogni aereoplano è realizzato simbolicamente con carta di giornale proprio per sottolineare l'esigenza di abitare la storia, non esserne estranei ma viverla da protagonisti. Su ogni aereo di carta vi sono bambini di diversa nazio-

nalità con una fiammella sul capo che rappresenta lo Spirito Santo ad indicare che i ragazzi missionari sono inviati nel mondo da Gesù stesso con la forza dello Spirito: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (At 1,8) In definitiva: i ragazzi missionari sono lanciati da Gesù nel mondo per rinnovarlo comunicando il Suo amore.

Oltre alla Giornata missionaria dei ragazzi e alla festa dell'Epifania, il 6 Gennaio si celebra anche la festa dei Popoli. L'arrivo dei magi da Gesù ci ricorda che il messaggio di Dio è per tutti i popoli. Quest'anno, per il secondo anno, per sottolineare l'universalità del messaggio di Dio, durante la celebrazione della messa delle ore 15.00, la lettura della Lettera di San Paolo agli Efesini, è stata letta da persone della nostra comunità di origine straniera, nella loro lingua nativa.

La Giornata Missionaria dei ragazzi ci ha permesso anche di esprimere la nostra solidarietà: grazie alle offerte donate dai bambini e dai ragazzi e alle iniziative realizzate nel pomeriggio della giornata dell'Epifania (la somma corrisponde complessivamente a € 596.21) abbiamo potuto sostenere il progetto nel Sud Sudan promosso dalle Suore Missionarie Comboniane, finalizzato alla cura dei bimbi sieropositivi e all'educazione dei più piccoli orientata anche alla prevenzione del fenomeno dell'arruolamento negli eserciti come bambini soldato.

Il gruppo Missionario



Chiesa Parrocchiale, i dipinti murali

Dopo la presentazione del ciclo di affreschi dei Santi, posti lungo le due pareti della navata e opera del pittore G.N. Bertuletti (1861), passiamo ora alla serie dei piccoli dipinti raffiguranti la Via Crucis, posti anch'essi lungo le due pareti della navata, in corrispondenza delle varie lesene che la attraversano. Sono 14 dipinti murali, tempera su intonaco, tutti dell'altezza di 54 cm e 52 di larghezza, posti sulle pareti seguendo un ordine antiorario, a partire dalla parete sinistra del presbiterio (la prima e la quattordicesima si trovano sul presbiterio stesso). Si tratta di un'opera di ambito bergamasco, realizzata da autore ignoto nell'ultimo quarto del secolo XIX.

“VIA CRUCIS” dal latino «via della Croce», detta anche Via Dolorosa, è la strada che Cristo percorse, con la croce sulle spalle dal tribunale di Pilato fino al luogo della crocifissione, la cima del Calvario. Originariamente occorre recarsi materialmente in visita presso i luoghi dove Gesù aveva sofferto ed era stato messo a morte; ma dal momento che un tale pellegrinaggio era impossibile per molti, la rappresentazione delle stazioni nelle Chiese rappresentò un modo di portare idealmente a Gerusalemme ciascun credente coinvolgendo gli spettatori con una forte carica emotiva. Tale pratica popolare venne diffusa dai pellegrini di ritorno dalla Terrasanta e principalmente dai Minori Francescani che, dal 1342, avevano la custodia dei Luoghi Santi di Palestina.

Uno dei maggiori ideatori e propagatori della Via Crucis fu San Leonardo da Porto Maurizio, frate minore francescano che ne creò personalmente alcune centinaia. Al fine di limitare la diffusione incontrollata di tale pratica devozionale, Benedetto XIV corse poco dopo ai ripari stabilendo che non vi potesse essere più di una Via Crucis per parrocchia.

Oggi tutte le chiese cattoliche dispongono di una "via dolorosa", o almeno di una sequenza murale interna. Il numero e i nomi delle stazioni cambiarono radicalmente in diverse occasioni nella storia della devozione, sebbene l'elenco corrente di quattordici stazioni ora sia quasi universalmente accettato.

La Chiesa ci ha consegnato questa contemplazione del mistero della Croce attingendo dalla Scrittura, anche se alcune stazioni sono prive di riferimento biblico, come ad esempio le tre cadute di Gesù, l'incontro con la Madre e con la Veronica...

La Via Crucis rappresenta comunque un momento di preghiera, di riflessione e un cammino penitenziale. E' molto comune nei venerdì di Quaresima, specialmente il venerdì santo. Di frequente le celebrazioni a carattere comunitario sono accompagnate da vari canti e preghiere; molto comune come accompagnamento musicale la sequenza dello Stabat Mater Dolorosa.

Le STAZIONI della VIA CRUCIS

Prima Stazione: Gesù è condannato a morte.

Seconda Stazione: Gesù è caricato della Croce

Terza Stazione: La prima caduta.

Quarta Stazione: Gesù incontra sua Madre.

Quinta Stazione: Gesù aiutato da Simone di Cirene.

Sesta Stazione: La Veronica asciuga il Volto di Gesù.

Settima Stazione: La seconda caduta.

Ottava Stazione: Gesù incontra le pie donne.

Nona Stazione: La terza caduta.

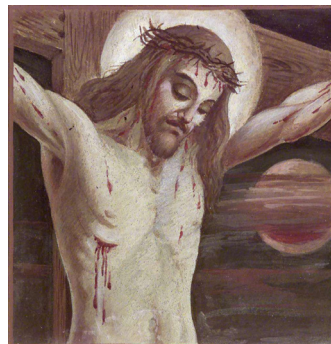
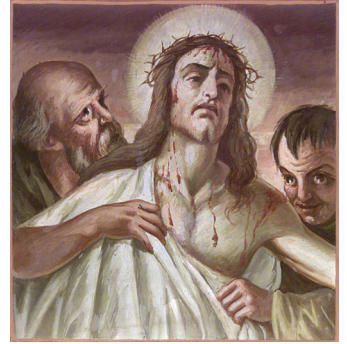
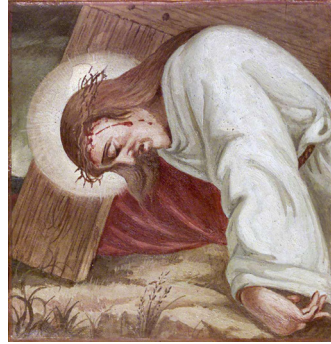
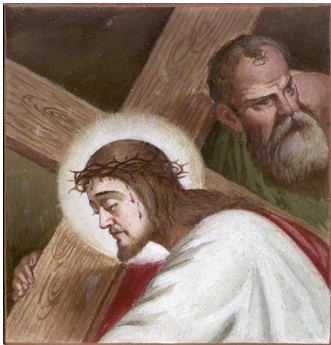
Decima Stazione: Gesù spogliato delle vesti.

Undecima Stazione: Gesù è inchiodato alla Croce.

Dodicesima Stazione: Gesù muore in Croce.

Tredicesima Stazione: Gesù è deposto dalla Croce.

Quattordicesima Stazione: Gesù è sepolto.



L' «ideale dell'ostrica» di Giovanni Verga: Eden o Inferno?

Giovanni Verga è un autore che generalmente viene alquanto bistrattato dagli studenti. Le ragioni di questo giudizio così impietoso sono oscure, se si considera che lo scrittore siciliano ha saputo illustrare con scrupolosa acribia e nello stesso tempo con una decisa imparzialità di giudizio (fedele alla poetica del Verismo) le contraddizioni di un'epoca nuova caratterizzata dalla disintegrazione dei valori arcaici e da un economicismo esasperato, che nella seconda metà dell'Ottocento era ancora in una fase embrionale, ma della quale oggi subiamo le conseguenze più estreme.

Come è noto, Verga ha raggiunto il successo editoriale, che peraltro non fu immediato, soprattutto con il romanzo *I Malavoglia* e la raccolta di novelle *Vita dei campi* (pubblicati rispettivamente nel 1881 e l'anno precedente). Ciò che probabilmente molti ignorano riguarda la produzione precedente dell'autore, costituita da romanzi dal gusto tardo-romantico e patetico in cui prevalgono personaggi altolocati, non di rado gaudenti, e donne fatali. Nel giro di pochi anni, quindi, Verga è passato dalla rappresentazione di personaggi borghesi e mondani a quella di umili pescatori e contadini siciliani, legati a tradizioni ataviche e alla «religione della famiglia». Dobbiamo quindi ravvisare in questa brusca transizione una «conversione» di Verga alla semplicità del mondo agreste dopo le assidue frequentazioni dei salotti buoni della Milano dell'epoca? Cosa si può dedurre dall'analisi attenta delle opere rusticane? Nella novella *Fantasticheria* il narratore, accompagnato da una donna, contempla un borgo di pescatori dal finestrino di un treno: egli elogia l'autenticità valoriale degli abitanti, l'eroico at-

taccamento al loro scoglio («l'ideale dell'ostrica») ed esclama: «Vorrei passarci un mese laggiù». Tuttavia, dopo quarantott' ore è impaziente di allontanarsi e la sua reazione, unita a quella della donna, sottolinea l'irragionevole (dal punto di vista di un borghese)

attaccamento a quel modello di vita: «Non capisco come si possa viver qui tutta la vita», afferma la donna.

Già nella prima raccolta di novelle, pertanto, si insinua una contrapposizione che incupisce decisamente la rappresentazione di queste

figure semplici, questi «poveri diavoli che ci aspettavano sonnecchiando nella barca, fra quelle loro casipole sgangherate e pittoresche, che viste da lontano vi sembravano avessero il mal di mare anch'esse» (*Fantasticheria*). Da un lato non si può ignorare la loro autenticità, la loro solidarietà che li spinge ad attaccarsi al proprio nucleo familiare. L'assenza di convenzioni sociali, tuttavia, non restituisce all'occhio del lettore arguto un Eden, poiché il vero soggetto del mondo rusticano verghiano è un male di vivere sondato a livello primordiale, come ha messo bene in luce il critico Ghidetti. Per concludere, si può affermare che solo ad uno sguardo miope, come quello del narratore della novella proposta, questo mondo potrebbe apparire come virtuoso. Analizzato da vicino, esso mostra tutto il dolore che racchiude, i conflitti, le sopraffazioni e le passioni quasi bestiali che intessono i rapporti sociali. Nella raccolta successiva, *Novelle rusticane*, questa brutalità assumerà dei contorni ancora più tetri e si trasformerà quasi in una lotta per la sopravvivenza di stampo darwiniano.

LUCA M



Giovanni Verga (1840-1922)

MACCHERONI AL CAVOLFIORE CON UVETTA

Ingredienti: 350 gr di cavolfiore, 50 gr di pinoli, sale, 50 gr di uvetta/uva passa/uva sultanina/uva secca, 1 cipolla, 2 acciughe o alici sotto sale, olio extravergine d'oliva, 320 gr di maccheroni, 1 bustina di zafferano, 30 gr di pecorino al pepe, basilico

- Dividi il cavolfiore in cimette, incidile a croce sul gambo e lessale per 8 minuti in acqua bollente, leggermente salata.
- Nel frattempo, taglia la cipolla a fettine sottili e falla rosolare in una casseruola con 4 cucchiaini d'olio. Quando sarà dorata, unisci lo zafferano diluito con un mestolino d'acqua, copri con un coperchio e scalda a fuoco lento per 2 minuti.
- Scola il cavolfiore, tenendo da parte l'acqua di cottura, e aggiungilo al sugo di cipolla e zafferano



- no nella casseruola. Regola di sale e cuoci per 2 minuti.
- Lava e dilisca le acciughe. In un ampio tegame, fai rosolare l'uvetta e i pinoli con 4 cucchiaini d'olio, unisci i filetti di acciuga e spezzettali finemente con una forchetta. Aggiungi il cavolfiore insaporito con la cipolla, mescola bene e spegni il fuoco.
- Riporta a ebollizione l'acqua di cottura del cavolfiore e usala per cuocere i maccheroni (eventualmente puoi aggiungere ancora acqua se non fosse sufficiente).
- Scola la pasta, versala nel tegame con il condimento di cavolfiore, unisci il basilico lavato e spezzettato e il pecorino grattugiato.
- Mescola bene e servi i maccheroni al cavolfiore ben caldi.

FAGOTTINI DI TACCHINO RIPIENI ALLE CIME DI RAPA

Ingredienti: 350 gr di cime di rapa, olio extravergine d'oliva, 2 spicchi d'aglio, sale, pepe nero, 60 gr di caciotta fresca, 20 gr di Parmigiano Reggiano, 40 gr di grissini, 40 gr di pane grattugiato, paprika, 40 fette di petto di tacchino, 1 uovo

Preparazione del ripieno:

- Pulire le cime di rapa selezionando i fiori e le foglie più tenere. Affettare i rami più piccoli e scartare quelli troppo grossi o duri. Le foglie troppo grandi vanno spezzettate eliminando le nervature. Lessare le cime di rapa pulite in abbondante acqua salata a bollire per 4 minuti. Scolarle.
- Mettere in una padella antiaderente 1 cucchiaino d'olio e l'aglio spellato. Far dorare l'aglio, quindi togliere qualche istante la padella dal fuoco per far appena abbassare la temperatura dell'olio e unire le cime di rapa. Regolare di sale, unire una generosa macinata di pepe, e mescolare.
- Togliere l'aglio, mettere le cime di rapa su un tagliere e sminuzzarle.



- Metterle in una ciotola, unire la caciotta tritata grossolanamente, il Parmigiano grattugiato e mescolare bene.

Preparazione dei fagottini:

- Tritare grossolanamente i grissini. Unire il pangrattato, la paprika e mescolare bene.
- Battere delicatamente le fettine di tacchino. Salarle da un lato.
- Mettere sulla metà di ogni fetta abbondante ripieno, quindi chiudere facendo ben combaciare i bordi pigiandoli bene con le dita.
- Passare i fagottini nell'uovo sbattuto, quindi nel pangrattato per far aderire bene la panatura.
- Disponerli in una teglia unta d'olio. Girarli un paio di volte per fare in modo che prendano un velo d'olio da entrambi i lati. Unire un pizzico di sale in superficie.
- Cuocerli nel forno preriscaldato a 200° C con la funzione ventilata per 15 minuti e servirli caldi.

ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

| | | |
|--------------------|---------------------------|------------------|
| Gruppo Caritas | Sig. Pietro Alborghetti | tel: 347.8046621 |
| Gruppo Missionario | Sig. Diego Pesenti | tel: 349.3806568 |
| Corale S. Cecilia | Maestro Giuseppe Crippa | tel: 333.6889535 |
| Coro Giovani | Sig.ra Gabriella Colleoni | tel: 333.4876242 |
| Gruppo Vedove | Sig.ra Sandra Paris | tel: 035.4997291 |